

**Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 16 novembre 2007, su un approccio trasversale alle politiche giovanili che consenta ai giovani di realizzare il loro potenziale e di partecipare attivamente alla società**

(2007/C 282/12)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

settori quali il benessere, la salute, l'istruzione, l'occupazione e la cittadinanza dei giovani.

VISTI:

- 1) il Libro bianco della Commissione dal titolo «Un nuovo impulso per la gioventù europea» adottato nel 2001 <sup>(1)</sup> che pone l'accento sull'importanza di sviluppare occasioni per i giovani affinché realizzino il loro potenziale e partecipino attivamente alla società;
- 2) la risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 27 giugno 2002 <sup>(2)</sup>, che adotta il metodo di coordinamento aperto quale nuovo quadro di cooperazione europea in materia di gioventù;
- 3) le conclusioni del Consiglio europeo del 22 e 23 marzo 2005 <sup>(3)</sup> che hanno adottato il Patto europeo per la gioventù, come uno degli strumenti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona di crescita e occupazione sviluppando una dimensione giovanile in altre pertinenti politiche europee;
- 4) le conclusioni del Consiglio europeo del 23 e 24 marzo 2006 <sup>(4)</sup> che sottolineano la necessità di attuare il Patto europeo per la gioventù, di concerto con i giovani e le organizzazioni giovanili, e di rafforzare i legami fra le politiche in materia di istruzione, formazione, occupazione, inclusione sociale e mobilità, così da migliorare la situazione dei giovani nel mercato del lavoro e ridurre significativamente la disoccupazione giovanile, sostenendo nel contempo politiche che consentano di conciliare la vita lavorativa e la vita familiare, che favoriscano le pari opportunità, la solidarietà fra le generazioni, la salute e l'apprendimento permanente;
- 5) la comunicazione della Commissione <sup>(5)</sup> e la risoluzione del Consiglio sulla partecipazione e l'informazione dei giovani intese a promuovere la loro cittadinanza europea attiva <sup>(6)</sup>, che aprono la via ad un dialogo autentico con i giovani, strutturato dal livello locale a quello europeo;
- 6) le conclusioni del Consiglio europeo dell'8 e del 9 marzo 2007 <sup>(7)</sup> che esortano a sviluppare ulteriormente politiche che promuovano tra l'altro il ruolo dei giovani, inclusa la transizione dalla scuola alla vita lavorativa;
- 7) lo studio dell'Ufficio dei consiglieri per le politiche europee della Commissione europea <sup>(8)</sup> che prospetta una strategia d'investimento nei giovani globale e rinnovata che copra

RICORDANO LA PERTINENZA DELLE conclusioni del Consiglio di maggio 2007 sulle prospettive future della cooperazione europea nel settore della politica in materia di gioventù <sup>(9)</sup> in cui si sottolinea il ruolo centrale del Consiglio per una migliore integrazione della dimensione giovanile nei settori d'intervento connessi e un miglior coordinamento intersettoriale con tali settori al fine di migliorare la qualità di vita dei giovani in Europa E CONTINUANO AD ESAMINARE le pertinenti proposte ivi contenute per la futura cooperazione nel settore delle politiche giovanili;

RICONOSCONO che la comunicazione della Commissione del 5 settembre 2007 «Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società» <sup>(10)</sup> — corredata di due documenti di lavoro della Commissione <sup>(11)</sup>, sulla gioventù, rispettivamente sulle attività di volontariato e sull'occupazione dei giovani nell'UE — offre un'analisi estremamente pertinente delle sfide attuali nel settore della gioventù in Europa e avanza iniziative concrete.

SOTTOLINEANO quanto segue:

- 1) la crescita e la prosperità dell'Europa dipendono dal contributo e dalla partecipazione attivi di tutti i giovani, specialmente in quanto il numero di giovani rispetto all'insieme della popolazione sta diminuendo;
- 2) i giovani dovranno sostenere il costo crescente dell'invecchiamento della popolazione, il che richiede una risposta intergenerazionale;
- 3) è importante per lo sviluppo economico, culturale e sociale dell'UE creare condizioni favorevoli affinché i giovani possano sviluppare le loro capacità, lavorare e partecipare attivamente alla società, in particolare alla luce della globalizzazione e dell'economia basata sulla conoscenza;
- 4) molti dei problemi cui i giovani sono confrontati, quali elevati tassi di povertà infantile, problemi sanitari, di abbandono scolastico e di disoccupazione indicano la necessità di rivedere gli investimenti effettuati in Europa nei giovani;

<sup>(1)</sup> COM(2001) 681 definitivo.

<sup>(2)</sup> GU C 168 del 13.7.2002, pag. 2.

<sup>(3)</sup> 7619/1/05.

<sup>(4)</sup> 7775/1/06 REV 1.

<sup>(5)</sup> COM(2006) 417.

<sup>(6)</sup> GU C 297 del 7.12.2006, pag. 6.

<sup>(7)</sup> 7224/1/07.

<sup>(8)</sup> [http://ec.europa.eu/dgs/policy\\_advisers/publications/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/policy_advisers/publications/index_en.htm)

<sup>(9)</sup> 8771/07.

<sup>(10)</sup> COM(2007) 498 definitivo.

<sup>(11)</sup> SEC(2007) 1084 e 1093.

- 5) uno stile di vita sano è indispensabile per costituire il potenziale umano e una partecipazione piena dei giovani;
- 6) è necessaria una politica giovanile basata sulla conoscenza realmente globale che discenda da una stretta cooperazione tra responsabili politici e parti interessate, tra cui i giovani, le organizzazioni giovanili, i leader giovanili, i ricercatori nel settore della gioventù e gli assistenti della gioventù a livello europeo, nazionale, regionale e locale;
- 7) occorre una strategia trasversale per la gioventù, che rinsaldi i legami tra il quadro politico per la gioventù definito in seguito alla pubblicazione del libro bianco sulla gioventù <sup>(1)</sup> e le altre politiche che hanno un'incidenza sui giovani, allo scopo di sviluppare un approccio coerente alla politica in materia di gioventù, come mezzo per compiere progressi reali verso gli obiettivi da essa identificati;
- 8) il successo dell'attuazione degli obiettivi del Patto europeo per la gioventù dipende da una maggiore cooperazione tra i responsabili politici e le altre parti interessate a livello sia politico sia tecnico e richiede legami più stretti tra i processi in corso e gli strumenti strategici a livello europeo, nazionale, regionale e locale.

### Per una reale politica giovanile trasversale

INVITANO GLI STATI MEMBRI A:

- 1) mirare ad investire meglio e più tempestivamente nella gioventù in modo da favorirne l'istruzione, l'occupazione, l'inclusione sociale, la salute e la cittadinanza attiva nell'ambito di un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita, tenendo conto della diversità dei giovani ed evitando qualsiasi tipo di discriminazione;
- 2) impegnarsi maggiormente per migliorare l'attuazione e il controllo delle politiche giovanili a tutti i livelli decisionali, dedicando nel contempo particolare attenzione alla strategia di Lisbona;
- 3) impegnarsi per una migliore attuazione del Patto europeo per la gioventù nell'ambito della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, in quanto offre un ampio potenziale per una migliore «integrazione sociale e professionale dei giovani», tra l'altro affrontando le questioni giovanili nei programmi nazionali di riforma in modo più visibile, sistematico ed efficace e assicurando un controllo migliore dell'attuazione del Patto europeo per la gioventù;

<sup>(1)</sup> Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio relativa al quadro di cooperazione europea in materia di gioventù (GU C 168 del 13.7.2002, pag. 2).

- 4) dare maggiore rilevanza alle questioni giovanili in tutti i settori d'intervento che hanno ripercussioni sui giovani;
- 5) sensibilizzare maggiormente alle questioni giovanili tutte le pertinenti parti interessate, quali responsabili politici, istituzioni sindacali e del settore dell'istruzione, imprese, assistenti della gioventù, ricercatori, famiglie, parti sociali ed organizzazioni che lavorano con e per i giovani e coinvolgerli nella ricerca di soluzioni.

RILEVANO CHE LA COMMISSIONE intende:

- 1) sulla base di relazioni periodiche stilate dagli Stati membri nell'ambito dei processi in corso, elaborare una relazione UE sulla gioventù, di concerto con i giovani, a partire dal 2009.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE A:

- 1) stabilire legami più stretti tra il quadro europeo delle politiche giovanili e altre politiche che hanno un'incidenza sulla gioventù, sviluppando un approccio effettivamente trasversale volto a contribuire alla piena partecipazione dei giovani alla società;
- 2) stabilire legami più stretti tra processi già in atto, quali la strategia di Lisbona, le strategie sulla sanità e vari metodi aperti di coordinamento nei settori dell'istruzione, dell'inclusione e della gioventù.

### Per una partecipazione attiva dei giovani

INVITANO GLI STATI MEMBRI A:

- 1) realizzare gli obiettivi comuni rafforzati riguardanti la partecipazione e l'informazione dei giovani nel quadro del metodo di coordinamento aperto nel settore della gioventù;
- 2) attuare il dialogo strutturato con i giovani e le organizzazioni giovanili facendo sì che i giovani con minori possibilità e quelli che non fanno parte di un'organizzazione siano inclusi nel dialogo strutturato;
- 3) promuovere la parità di genere e l'integrazione di genere nelle politiche e nelle azioni che hanno un'incidenza sui giovani;
- 4) incoraggiare i giovani a svolgere un ruolo attivo nel contesto delle attività nazionali e per l'azione prevista nell'ambito degli anni tematici europei, quali l'Anno europeo del dialogo interculturale;

- 5) agevolare l'accesso dei giovani alla cultura, prendendo atto dell'intenzione della Commissione di svolgere uno studio in materia;
- 6) agevolare il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento non formale tra i giovani.

INVITANO LA COMMISSIONE A:

- 1) usare, in cooperazione con gli Stati membri, i pertinenti programmi dell'UE, quali il programma Gioventù in azione <sup>(1)</sup>, il programma di apprendimento permanente <sup>(2)</sup>, il programma Cultura (2007-2013) <sup>(3)</sup>, il programma Europa per i cittadini <sup>(4)</sup> e il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) <sup>(5)</sup>, per incoraggiare la partecipazione dei giovani nel quadro di un approccio coordinato;
- 2) mettere a punto l'adeguamento dell'Europass alle esigenze dell'apprendimento non formale tra i giovani.

#### **Per quanto riguarda un partenariato rafforzato con i giovani**

- 1) SOTTOLINEANO l'utilità di un dialogo strutturato con i giovani a tutti i livelli e nei settori che hanno un'incidenza sulle loro vite e la necessità di discutere le modalità per rafforzare tale dialogo;
- 2) RILEVANO in tale contesto che la Commissione nella sua comunicazione del 5 settembre 2007 ha invitato le istituzioni europee e i giovani a rafforzare il loro partenariato ed ha proposto una dichiarazione comune.

#### **Migliori opportunità di occupazione per una piena partecipazione alla società**

RICONOSCONO L'IMPORTANZA DI:

- 1) perseguire un'istruzione ed una formazione di qualità da una fase precoce e secondo un approccio di apprendimento permanente, nel trattare la partecipazione dei giovani nei settori dell'occupazione e dell'istruzione;
- 2) utilizzare pienamente i meccanismi esistenti e creare, se del caso, altri meccanismi per prevenire l'abbandono scolastico precoce;
- 3) lavorare a sistemi di istruzione e formazione rinnovati che prevedano le esigenze del mercato del lavoro;
- 4) offrire consulenza e orientamento professionale e incoraggiare i tirocini di qualità strettamente collegati al programma di formazione o di studio, nonché partenariati tra scuole e imprese e amministrazioni pubbliche, al fine di facilitare la transizione tra l'istruzione e la formazione e il mercato del lavoro e di evitare squilibri tra l'offerta del sistema educativo e le esigenze del mercato del lavoro;

<sup>(1)</sup> GUL 327 del 24.11.2006, pag. 30.

<sup>(2)</sup> GUL 327 del 24.11.2006, pag. 45.

<sup>(3)</sup> GUL 372 del 27.12.2006, pag. 1.

<sup>(4)</sup> GUL 378 del 27.12.2006, pag. 32.

<sup>(5)</sup> GUL 54 del 22.2.2007, pag. 30.

- 5) affrontare la discriminazione, gli stereotipi e le difficoltà che possono ostacolare le opportunità per i giovani;
- 6) analizzare gli effetti delle misure politiche sulla posizione dei giovani nel mercato del lavoro e tenerne conto nella concezione delle strategie di flessicurezza.

INVITANO GLI STATI MEMBRI A:

- 1) promuovere l'acquisizione di competenze chiave <sup>(6)</sup> per l'apprendimento permanente nell'istruzione e nella formazione da una fase precoce quale combinazione di conoscenza, capacità e atteggiamenti appropriati a un ambiente specifico;
- 2) promuovere, in particolare in questo quadro, il senso di iniziativa e di imprenditorialità (competenza chiave n. 7), che si riferisce alla capacità di un individuo di trasformare le idee in azioni e include la creatività, la capacità di anticipare gli eventi, l'indipendenza e l'innovazione nella vita privata e sociale come anche sul lavoro;
- 3) incoraggiare programmi di formazione per giovani e migliorare la situazione dei giovani imprenditori, ad esempio promuovendo il programma «Imprenditorialità e innovazione» presso imprese ed istituzioni finanziarie, in modo da favorire l'accesso al finanziamento destinato alla creazione di PMI da parte di giovani imprenditori;
- 4) servirsi dei fondi europei, con particolare riferimento al Fondo sociale europeo, al Fondo europeo di sviluppo regionale ed al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale come pure a qualsiasi altro fondo e programma dell'UE, per facilitare il passaggio dei giovani dallo studio al mondo del lavoro.

#### **Messaggi al Consiglio europeo**

CONSIDERANDO CHE:

- 1) occorre conferire responsabilità ai giovani e favorirne le opportunità di coinvolgimento nell'istruzione, nell'occupazione e nella società;
- 2) i giovani sono protagonisti della loro propria partecipazione alla società e devono pertanto sviluppare un senso di responsabilità per quanto riguarda la loro istruzione, occupazione, salute e cittadinanza attiva;
- 3) occorre sviluppare un approccio trasversale alla politica in materia di gioventù, per compiere progressi reali verso gli obiettivi da essa identificati;
- 4) occorre migliorare l'attuazione e il controllo delle politiche giovanili a tutti i livelli decisionali, dedicando nel contempo particolare attenzione alla strategia di Lisbona;
- 5) la piena partecipazione dei giovani alla società dipende da un solido partenariato tra i giovani, le organizzazioni giovanili e i decisori di politiche che hanno un'incidenza sui giovani stessi.

<sup>(6)</sup> Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (GUL 394 del 30.12.2006, pag. 10).

INVITANO IL CONSIGLIO EUROPEO a:

- 1) chiedere al Parlamento europeo, alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di investire meglio e più tempestivamente nella gioventù alla luce delle sfide che le si pongono innanzi e della diminuzione dei giovani rispetto al resto della popolazione;
  - 2) chiedere al Parlamento europeo, alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di adottare un approccio trasversale nel trattare le questioni che hanno un'incidenza sulla vita dei giovani, sulla base di una cooperazione tra i responsabili politici e le parti interessate a livello europeo, nazionale, regionale e locale incentrandole maggiormente sui giovani nelle politiche che li riguardano;
  - 3) esortare gli Stati membri, quando definiscono i rispettivi programmi nazionali di riforma, e la Commissione, nella sua relazione annuale, a riferire in modo più sistematico e visibile sulle politiche giovanili nel quadro della strategia di Lisbona, in modo da agevolare la verifica dei progressi realizzati;
  - 4) chiedere al Parlamento europeo, alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di rafforzare il partenariato con i giovani e le organizzazioni giovanili mediante il dialogo strutturato, istituito nel 2006, che consente ai giovani di partecipare ai lavori e ai processi decisionali che incidono sulla loro vita quotidiana.
-